

*** La vita e le opere di San carlo Borromeo - Cardinale di S.ta Prassede ed Arcivescovo di Milano.

Descrivere la costruzione di una Chiesa, senza far conoscere le vicende di Santo Patrono, mi parrebbe lasciare un lavoro incompleto, privo di quelle giustificazioni che la sua grandiosa opera di riforma della Chiesa Ambrosiana ha potuto innovare nel suo tempo.

San Carlo, Arcivescovo di Milano, operò nel cuore profondo della Chiesa, applicando quella necessaria mutazione Pastorale dettata dall'risoluzione di Concilio di Trento, esemplare nel suo comportamento e sprone prezioso per il rinnovo della vita religiosa ecclesiastica e sociale.

Passati quattro secoli di mutamenti civili e sociali, guerre, rivoluzioni, con cambiamento sociali ed economici enormi, dobbiamo riconoscere che ancor oggi l'insegnamento da Lui lasciato resta una pietra fondamentale per l'educazione cristiana della persona e la difesa fondamentale dei valori religiosi.

- La famiglia Borromeo -

Originaria da Padova, con d. Giovanni Borromeo, ottiene nel 1394 la cittadinanza milanese e fu banchiere. Nel 1406 il capo stipite in Milano fu Vitaliano (che nel 1406 assunse il cognome della madre di S. Miniato in Toscana). Per aumentare la potenza finanziaria della famiglia aprì dei banchi di cambio in Spagna (Barcellona) ed in Inghilterra (a Londra), diventando così uno dei maggiori finanzieri e commercianti del suo tempo.

Nel 1445 il Duca di Milano Filippo Maria Visconti, bisognoso di sostegni finanziari si rivolge alla sua Casa ottenendo sostegni rilevanti. In cambio lo nomina Conte di ARONA.

I suoi discendenti mantennero prerogative finanziarie ed ingrandirono le competenze divenendo Signori delle terre di Intra, Cannobio, Laveno. Arlo e Ceresolo, oltre ai borghi di Omegna e di Vogogna. In definitiva divennero feudatari di quasi tutte le terre del Lago Maggiore e del Ticino (oggi Svizzero) fin oltre Bellinzona.

Ai feudi del Lago Maggiore, aggiunsero altresì terre nel Piacentino, nel Parmigiano, nel Cremasco e nel Lodigiano, oltre al principato della Terra di Oria e numerose altre località nel vasto Ducato di Milano, ottenuti poi come ricompensa dagli eredi componentni la famiglia, per servizi da loro prestati al Ducato di Milano.

L'imperatore Carlo V, divenuto Signore e Duca dello Stato di Milano, riconfermò a Giberto Borromeo (padre di San Carlo) la Signoria sul Lago Maggiore, nominandolo altresì Colonnello e Senatore.

*

- Cronologia essenziale della Vita del Santo Cardinale e Visite Pastorali -

- 1529 -/.. - Gilberto o Giberto Borromeo, figlio di Federico I° e di Veronica Visconti, sposa la C.sa Margherita Margherita de' Medici, figlia di Bernardino e di Cecilia Serbelloni, sorella di Gian Angelo de' Medici (futuro Papa PIO IV) e Gian Giacomo de' M. famoso condottiero.
- 1538 - 02/10 - Nella Rocca di Arona, nasce CARLO, da Gilberto e da Margherita Medici.

- 2
1
- 1545 - 13/10 - Carlo Borromeo, riceve a Milano la Tonsura e l'abito clericale da Msg. Giovanni Simonetta - Vesc. di Lodi.
- 1547 - - Morte della madre di San Carlo.
- 1551 - ../12 - Carlo, visita la zio Gian Angelo a Melegnano-
- 1552 - 29/10 - Dopo aver avuto come precettore il Prevosto canon. di Sant'Ambrogio d. Bonaventura Castiglioni, nel mese di novembre inizia gli studi in Pavia.
- 1555 - - Avvenimenti importanti nella Chiesa Romana. Muore il 23 maggio Papa Giulio III ed il 10 aprile 1555 viene eletto Papa Marcello II, che muore dopo 21 giorni. Sulla cattedra di s. Pietro sale Paolo IV (cardinale ~~Pietro~~ Carafa).
- 1558 - ../o5 - Con Bolla Papale, viene assegnato a Carlo Borromeo la Commenda dell'Abbazia di Romagnano.
- 1558 - 27/o7 - Muore il padre Conte Gilberto.
- 1559 - 18/o8 - Muore Papa Paolo IV.
- 1559 - 25/12 - Eletto Papa PIO IV, zio di San Carlo (Cardin. Gian Angelo de' Medici)
- 1560 - ../.. - Carlo Borromeo e nominato "Segretario di Stato" S. Carlo parte per Roma il 3/1 ed il 13/1 viene nomin. Potonotario Apostolico Referendario.
- 1560 - 27/o1 - Nominato Commendatario delle Abbazia di Nonantola, di San Gallo (CH), di Maggiore, di Serravalle o della Follina, di Santo Stefano del Corno (vicino a MI), di una Commenda in Portogallo ed altra in Fiandra, oltre a sei di cui non si conosce il nome.
- 1560 - 31/o1 - Nominato CARDINALE col titolo dei SS. Vito e Modesto; con lui sono eletti G.A. Serbelloni, Vesc. di Foligno e Giovanni Medici f. di Cosimo I Duca di Firenze
- 1560 - o8/o2 - Carlo diviene amministratore dell'Arcidiocesi di MI. ed il giorno seguente Pio IV con Bolla Pontificia gli concede la possibilità di godere di qualsiasi Beneficio-
- 1560 - 22.o2 - Prende possesso della Chiesa Milanese attraverso suoi procuratori.
- 1560 - 21/12 - Riceve gli Ordini Sacri del Subdiaconato e Diaconato (non bisogna meravigliarsi in quanto eletto Cardinale, il titolo era solo onorifico per la Chiesa e non aveva le prerogative attuali - N.r.)
- 1562 - o9/11 - Muore il fratello Federico Borromeo, lasciando Vedova Virginia della Rovere. Carlo eredita i beni del fratello compreso il Principato d'Oria, avuto dal Re di Spagna.
- 1563 - o4/o6 - E' nominato Cardinale dell'Ordine dei Preti.
- 1563 - 17/o7 - Ordinato Sacerdote nella Chiesa di San Pietro in Mortorio, celebra la 1° Santa Messa.
- 1563 - o7/12 - Consacrato Vescovo.
- 1564 - - Fonda a Roma l'Ospizio per i pazzi, per i medicanti e per le prostitute.
- 1564 - o6/o6 - Posa la 1° pietra del Collegio Borromeo in Pavia.
- 1564 - o2.o8 - Fa parte della Congregaz. Cardinalizia per interpretaz. dei Decreti del Concilio di Trento.
- 1564 - o4.o8 - Riceve dal Papa la facoltà di visitare Monasteri ed Istituti Religiosi a qualsiasi ordine appartengono.
- 1564 - 29/o8 - Indice il 1° Sinodo Diocesano che dura sino al 31/o8.
- 1564 - 18/11 - Assume il titolo di Cardinale di Santa Prassede.
- 1565 - o3/o2 - Breve (ordinanza n.d'a.) di Pio IV che lo incarica di riformare tutti i Monasteri e i Luoghi ecclesiastici soggetti alla Diocesi di Milano.
- 1565 - 12/o4 - S. Carlo, obbliga tutti i religiosi investiti di vari Canonici e Benefici, di risiedere nel luogo.
- 1565 - ../o8 - Breve di Papa Pio IV che lo incarica della Riforma Ecclesiastica e della Sommatra.

- 1565 - 01/09 - Il Cardinale lascia Roma e dopo una breve visita al Monastero di Nonantola è a Modena il 23/09 ed entra in Milano il 30/09 tenendo il primo sermone al popolo.
- 1565 - 24/10 - Breve di papa Pio IV che concede al Card. Borromeo la facoltà di visitare chiese e monasteri, oratori ed ospedali, luoghi pii anche privilegiati e che ognuno dei responsabili sia obbligato ad obbedire dei suoi ordini come se provenissero dal Pontefice.
- 1565 - 22/11 - Visita a Trento ed a Verona
- 1565 - 08/12 - Parte per Roma per assistere Pio IV, morente
- 1565 - 15/12 - Muore Papa Pio IV.
- 1566 - 14/02 - Il Domenicano Michele Ghisleri, detto il Cardinale Alessandrino è eletto Papa col nome di Pio V.
- 1566 - 16/03 - S. Carlo riparte per Milano dove rientra il 5/4.
- 1566 -/.. - Papa Pio V riconferma al Card. Borromeo gli incarichi assegnati dal suo predecessore.
- 1566 - 22/06 - Inizio delle Visite Pastorali di S. Carlo in Diocesi e nel Milanese. La sua prima visita esterna avviene in Canegrate.
Il 22/6 inizia le Visite Pastorali alla Metropolitana, seguiranno nell'annata: 13/9 alla Pieve di Gorgonzola, poi dal 21/9 alle p. di Treviglio, il 25/9 a Verdello, 27-29/9 a Brivio ed a Bergamo, il 5/10 a Garlate, il 5/10 a S. Nicolao di Lecco, il 7/10 a Castello di Lecco, il 26/10 a Primaluna, confermando l'erezione della Parr. di Ballabio fatta dall'Arc. G. Visconti nel 1412. Il 30 ott. a Perledo e poi Bellano, il 1°/11 il Vicariato di Varenna, il 2/11 la P. di Dervio ed il 3 l'erezione della Parrocchia di Corenno. Scende l'8/11 a Vimercate, il 20/11 a Pontirolo, visita il 29/11 in 8 gg. la p. di Monza, e rientra a Milano il 6/12
- 1567 - 08/11 - Papa Pio V gli ordina d'imporre che la clausura dei Monasteri sia rispettata.
- 1567 - 06/03 - Inizia la prima visita pastorale dell'anno nella Parr. di s. Bartolomeo a MI. seguiranno altre chiese ed anche monasteri in città. Il 14 maggio è a Mantova, indi passa alla p. di Melegnano. Ricomincia in luglio in città con la Visita ai SS. Vitale e Agricola e poi in altre parrocchie milanesi sino al mese di settembre. Il 4/10 è a Sesto Calemme per derimere una controversia circa la giurisdizione tra Milano ed il vescovo di Pavia. Il 6/10 è ad Arona, l'11 ad Angera, il 13/9 raggiunge Bellinzona ed inizia la visita delle Tre Valli dal 15 al 30 ottobre. Passa l'11/11 alla Pieve di Varese; il 12/11 erezione della Parrocchia di Mslanico (Lecco). Rientra a MI e visita S. Michele al muro rotto, poi passa a Bezsozzo (Va)
- 1567 - 21/05 - Breve di Pio V. che lo incarica di riformare l'ordine degli Umiliati, assunto a potenze economica con l'apporto del lavoro dei laici, nei conventi e nelle loro case).
- 1568 - 14/02 - Visita pastorale a S. Silvestro in MI.
- 1568 - 04.08 - Inizio del Sinodo Diocesano secondo. -
- 1569 - - Pio V con suoi brevi, autorizza riforme di diverse Chiese ed ordini Religiosi.
- 1569 - 16/03 - Indica il II Concilio Provinciale.
- 1569 - 07/07 - Visita Pastorale in S. Satiro a MI.
- 1569 - 21/10 - Carlo B. sfugge ad un attentato, mentre trovavavsi in preghiera in una Chiesa. Un colpo d'archibugio gli viene sparato da G. Donato d' il Farina, da Clemente di Caravaggio e da Gerolamo Olgiati da Legnano. tutti "Umiliati", più tardi giustiziati.
- 1569 - 11/10 - Soppressione del Collegio dei Decumani (tra i quali vi figurano in tempi bassi i cappellani della Chiesa dei

- 49
/
- SS. Vitale e Valeria di Gorla Maggiore)
- 1569 - 11/10 - Visite in Calvairate, poi alla Pieve di Segrate
- 1570 - 12/12 - Editto ci Carlo B. contro gli eretici.
- Ricomincia le Visite Pastorali il 4 aprile alle Pievi di Corbetta, indi a Dairago, poi a Legnano, passa a Nerviano ed il 30/4 vista Rho. Riprende in giugno la visita in Gallarate, indi ad Arsago, poi a Somma per visitare Castelseprio (Carnago) il 18/7. Passato a Tradate il 23/7. il 3 agosto inizia nuovamente le Visite Past. in Svizzera dal 3 ag. al 10 settembre. Il 3 pttobre a in S. Zeno di Campione (feudo del Mon. di S. Ambrogio di MI).
- In ottobre la Pastorale in Val Capriasca (CH), poi le pievi di Asso e di Limonta, indi quella di camntù e di Alzate, poi Mariano (Co) il 18/11.
- 1571 - 07/02 - Soppressione dell'Ordine degli Umiliati
- 1571 - ../06 - Malattia di san Carlo.
- 1571 - 16/08 - Il 16 agosto è alla Pieve di Missaglia, il 1°/9 ad Oggiono. Passaa a Cannobio in ott., poi alla seconda metà del mese visita la Val Travaglia. Si ferma a Maccagno poi ritorna a Milano per curarsi. Il 15/11 è a Merate, il 26 è alla Pieve di S. Donato.
- 1572 - - Fondazione di un noviziato dei gesuiti ad Arona.
- 1572 - Ancora ammalato nei mesi di aprile e maggio.
- 1572 - ../04 - Inizio del Sinodo Diocesano III.
- 1572 - - Visite pastorali a Cesano Boscone, a San Giuliano Monz. a Vimodrone, a Cologno Monzese, alla P. di Gorgonzola. Visita anche S. Maria Secreta in Milano e la pieve di Frassineto (8/3 e 15/3).
- 1572 - 01/05 - Morte di Papa Pio V. San Carlo parte per Roma, dove arriva in città l'11 maggio.
- 1572 - 13/05 - Alla sede Pontificia viene eletto Papa Gregorio XIII (Cardinale Ugo Boncompagni). Malattia del Cardinale a Roma. Il nuovo Papa lo conferma nei vari incarichi.
- 1572 - - Vende i diritti sul Principato d'Oria, dona ai Luoghi Pii ed ai poveri 40.000 ducati d'oro.
- 1572 - ../05 - Ordina la notifica dei Legati Pii.
- 1572 - 04/11 - Gregorio III concede al Card. Carlo di costituire nel le Collegiate la prebenda teologale.
- 1573 - 24.01 - Da corso alla Visite Pastorali visitando la Chiesa di S. Vittore al Teatro di Milano. Tra febbraio e marzo visite pastorali alle Chiese di Milano di S. Michele al Gallo, e S. Simpliciano; in maggio e giugno le P. di Settala, Coneliano, S. Giuliano Milanese, Locate, Rosate, Bollate.
- 1573 - - Inaugurazione del Collegio dei Nobili in Milano.
- 1574 - - Riprende in aprile nella Pieve di Incino, poi passa a Cannobio (con visita part.in Brissago). Rientra nel Varesotto a Bedero Valtravaglia, poi a Mombello ed a Leggiuno, indi a Gavirate e Besozzo. Il 7 agosto è in Varese. Dono una breve pausa il 21/8 visita la pieve di Arcisate, poi il 31/8 è a Cremona. In ottobre le traslazioni della Prepositura di Brebbia a Besozzo, poi la visita Past. ad Appiano.
- 1574 - ../12 - Viaggio di S. Carlo a Roma, lascia Federico Iacobello come Vicario.
- 1575 - 26/02 - Rientro a Milano.
- 1575 - - Riprende le Visite Past. nel Bergamasco, a Gandino, Clusone e Sovere.
- 1576 - - Assistenza alla Peste in Milano.
- 1576 - - Inizio del IV Concilio Provinciale - Visita personale alla Metropolitana.
- 1577 - 08/11 - Visita Pastorale alla Valli Svizzere (la 3°)
- 1577 - - Editto contro il Carnevale.

5
1

- 1578 - - Pellegrinaggio a Torino alla Sacra Sindone.
- 1578 - - Fondazione Ospedale Mendicanti e Vergognosi.
- 1580 - - Visita a Roma e visita a Padova e Brescia
- 1581 - - Visita alla Pieve di Seveso, poi Besozzo, indi le Tre Valli, e, nell'ottobre a Brescia .
Nello stesso anno visita le parrocchiali della Città di Milamo e la pieve di Somma.
- 1582 - 17/12 - Dopo aver visita la pieve di Bruzzano, visita la ns. Pieve di Olgiate Olona.
- 1582 - 21/04 - Gli muore la sorella Anna Borromeo.
- 1582 - - Altra visita a Torino - Inizio Sinodo Diocesano IX.
- 1582 - ../10 - Visita Roma
- 1582 - ../06 - Visita le Pievi di Frassineto e di Monza. Passa in luglio a Besozzo, poi a Porlezza, e visita per la V° volta la zona Svizzera delle Tre Valli.
- 1583 - 18/03 - Traslazione della Colleggiata da Olgiate Olona a Busto Arsizio (A.Arc.Visite Past. v.18.9.1) il 22/23 aprile con Msg. Bernardino Tarugi.
- 1583 - 15/6 - Visita Pastorali, il 15/6 Ad Ascona, Locarno ed a Cannobbio, poi a Olgiate. - il 25/6 a Verdello. - In agosto a Treviglio - il 6/8 a Saronno. L'8/10 a Parabiago, il 10/120 a Brescia. In Novembre visita la Mesolcina e Bellinzona.
- 1584 - 06/03 - Visita la pieve di Rho ed il 29/04 è a Brescia. In giugno visita Cernusco sul naviglio ed in settembre è a Vercelli.
- 1584 - 01/10 - Terza visita a Torino
- 1584 - 22/10 - Assalito dalle febbri a Varallo. Passa il 30 ottobre a Cannobbio, arriva al Collegio di Ascona, passa ad Arona dove celebra la Santa Messa. S'aggrava il suo stato ed il 2/10 viene trasportato in barca a Milano dove il 3 novembre ricevuti i SS. Sacramenti muore alle ore 20.30 circa.
- 1610 - 01/11 - Lettera di canonizzazione di Paolo V (Arch. Segreto Vaticano. A.A. Arm. I.o XVIII 2147)

Vi è da aggiungere che altre Visite pastorali, vennero da Lui organizzate dando ordine a Msg.Ornameto ed a Msg.Tarugi d' eseguirle in suo nome.

Lo scritto di Msg. Carlo Castiglioni (Memorie Stor.Diocesi MI - vol. VIII MI a. ci segnala che le visita di msg. Tarugi durante il 1578 (in data imprecisata), la documentazione è rimasta incompleta, mentre richiama alla memoria un'altra fatta forse dallo stesso San Carlo nel 1578/1579.

E' in quest'Oultima che San carlo ebbe l'occasione di visitare anche la Parrocchia di S.Maria Assunta in Gorla Maggiore ? (oppure queda del 17 febbraio 1582 di cui non conosciamo l'itinerario).

Speriamo vivamente che in un futuro giorno, in qualche angolo d'archivio (chiese o biblioteche pubblici e private) si ritrovino appunti e relazioni che il santo od i suoi relatori hanno certamente compilato, com'era consuetudine per tali vicende. Certamente avremo una visione chiara di vicende civili e religiose.

- Bibliografia : - De vita et Rebus Gestis Caroli S.R.E.Cardinalis Tituli S. Praxedis Arch. Mediol - Libert Septem. Autore: Carlo A. BASAILICAPETRI- Prep.Gem.Congr. Chierici Regolari di S. paolo- A.D. MDXVVII (ex Officina Tipografica Davide Sartori. Ristampa Fabbrica del Duomo 4.11.1965.
- DIZIONARIO ENCICL. MODERNO - Ediz.LABOR - MI
- MORIGGIA fra Paolo - Historia della Nobiltà e degne qualità del Lago Maggiore - Ed.Forni 1603
- GORLA Mons.Pietro - S. Carlo Borromeo - Ed.Ass. Cardinale Ferrari. MI 1939.

- JACINI S - La famiglia di San Carlo - Estratto Studiu, 1938 Roma.
- Msg. Carlo CASTIGLIONI. "Assist. agli appestati" in Mem. St. Dioc. di MI vol. VIII.

5
1

* - Commento alle Visite Pastorali -----

Ogni anno San Carlo, usciva dall'Arcivescovado per visitare le Chiese della Dioc. Milanese (ampia e popolosa per la Cattolicità), per rendersi conto di persona della situazione religiosa e morale e delle condizioni di vita dei suoi amministrati.

Procedeva celermente nella visita coi suoi accompagnatori, scelti tra gli esperti del diritto, dell'Amministrazione, nell'Arte e nei problemi Ecclesiastici.

I viaggi venivano organizzati per lo più a dorso di mulo o di cavallo "in strade impervie e talvolta malfamate", Senza istanti di riposo e senza badare né al freddo, né al caldo od alle interperie. Finita una visita, spesso ne organizzava subito un'altra.

San Carlo non permetteva a nessuno di trasgredire le regole della parsimonia nel vitto e metteva a suo agio i poveri Parroci contentandosi di miseri giacigli.

Si rallegrava dei prodotti della terra e della vita semplice rurale, cibandosi di latte e castagne.

Osservatore acuto, annotava tutto, facendo ispezionare dai Suoi collaboratori Edifici e Suppellettili delle Chiese e dei Conventi disponendo per la loro sistemazione e per il loro risanamento. Teneva conto di tutti i "diritti", dei "Benefici" delle scritture relative alla fondazione dei benefici. Interrogava e faceva interrogare i Sacerdoti, Chierici e Laici per capire il tenore di vita e le loro condizioni in luogo, investigando sulle abitudini e tenendo conto dell'educazione e dell'istruzione dei soggetti. Voleva conoscere la devozione delle Pie Confraternite e insisteva per la diffusione della Dottrina Cristiana, soprattutto si interessava del senso religioso della popolazione.

Disponeva un versamento di mezzi per i Parroci indigenti e per la riparazione degli Edifici Ecclesiastici siti in misere località e spesso allontanava dalla carica chi, pur essendo in condizioni economiche floride, aveva il patrimonio cadente.

Nessun luogo, anche se scarsamente abitato, nessuna sommità di monte era così aspra, che Egli non potesse arrivare e passare. "nessuna chiesa romita e abbandonata ch'Egli non visitasse".

San Carlo iniziò, come abbiamo visto le sue peregrinazioni nella Diocesi il 2 luglio del 1566 visitando in regione la parrocchia di Canegrate (pieve di Legnano).

* - Riassunto con cenni particolari della vita di San Carlo. -----

La breve cronologia che riteniamo essenziale per conoscere la conoscenza dei numerosi e gravosi impegni assunti dal Santo Card. richiedono almeno alcune doverose spiegazioni che meglio fanno risalire la sua luminosa personalità morale e religiosa.

Di famiglia oltremodo ricca e dispendiosa coi suoi componenti abituati a vite dispendiose, tutti si aspettavano che il giovane Carlo, alla morte del fratello primogenito, diventato erede di un grande e vistoso patrimonio, rinunciassero alla vita religiosa per mettersi così ad amministrarne l'eredità, disilluse tutti quanti apertamente lo spingevano ad abbandonare la carriera ecclesiastica. Vendette una gran parte del suo patrimonio cioè i diritti feudali sul Principato d'Oria, ricavando la somma di 40.000 scudi d'oro, che vennero distribuiti ai poveri ed al Luoghi Pii.

Come si può notare dalla cronologia, Papa Pio IV lo fece Cardinale di Santa Romana Chiesa in giovanissima età, conoscendo le sue capacità intellettive, già in grado di affrontare gravi

problemi ecclesiastici e religiosi, malgrado la sua giovane età in un tempo non certo facile per l'amministrazione della Chiesa. La scelta effettuata dal Santo Padre fu totalmente esaudita, il giovane Carlo B. dette prova di una fede incrollabile e di una fermezza di sentimenti religiosi che non vennero mai a mancare. Guidò con sicurezza la Diocesi Milanese e quelle suffraganee, riportando la Chiesa nel solco della dignità ed aiuto al popolo sulla via della salvezza.

7
1

* - Condizioni di vita del Clero nella Dioc. Milanese.-----

Tempi calamitosi e duri avevano portato nelle coscienze il disordine morale. L'occupazione Spagnola il disordine economico e materiale. La gente e una gran parte del Clero erano rimasti contaminati da vizi d'ogni genere. Tutta l'organizzazione civile e religiosa era sconvolta sia nella città che nel contado.

Il Clero era in part assente dalle proprie Sedi naturali. Molti sacerdoti vivevano lucrando sui benefici Ecclesiastici e Parrocchiali, lasciando in libertà le anime e le strutture religiose in disordine.

Chiese, conventi, monasteri e luoghi pii, cadevano in rovina. Numerose le liti per mantenere benefici e privilegi, Spesso i costumi erano corrotti ed i benefici servivano per i loro spassi.

Alte cariche erano in mano a religiosi incapaci ed ignoranti delle cose divine e religiose. L'istruzione veniva spesso usata, non per la salvezza delle anime, ma per far valere i propri diritti nelle liti e nei giudizi.

In questa visione della società civile e religiosa s'innesta l'opera instancabile del Santo. Con polso fermo, vivendo una vita umile, egli lavorò per ricondurre la Chiesa ai principi di fede. Mise a disposizione suoi mezzi e denaro per i miseri e diseredati, tolse al clero a chi aveva in soprannumero.

Preoccupato dell'avanzata del protestantesimo, divenne uno dei principali riformatori per preservare il Clero ed il popolo dall'eresia Luteranese e da altre simili.

Fu instancabile Pastore viaggiante (dimostrato dall'elenco delle Visite Pastorali); in ogni luogo dove sorgeva una Chiesa, od una Parrocchia od un Monastero o luogo Pio di Lombardia lo si vide accorrere col suo seguito di esperti per controllare l'efficienza e soprattutto per capirne i bisogni.

Disprezzava le ricchezze e non conosceva il valore del denaro; usò i suoi mezzi personali per risanare edifici pubblici d'utilità pubblica (Palazzo Vescovile, Seminari ecc.) e dedicò tutte le sue energie per sollevare le miserie del popolo durante la Peste del 1576.

Dedicò la sua fanciullezza agli studi letterali e riunì una importante biblioteca che lasciò al capitolo del Duomo.

Si applicava alla preghiera ed alla contemplazione celeste ed aveva un'immensa pietà per gli ammalati. Ospitale con i forestieri amava le persone con vero spirito religioso.

Ebbe incarichi enormi dai Pontefici del suo tempo ed i viaggi a Roma ed altrove ne dimostrano l'importanza.

Fu fedele osservante del Rito Ambrosiano ed ebbe cura della Religione della Chiesa Milanese, provvedendo alla custodia ed alla traslazione in luoghi appropriati.

Teneva memoria in un libro della condizione d'ogni Ecclesiastico con le annotazioni dei benefici, parentele, possessioni ed abitudini. Fondò il Collegio Helvetico e diede incarico ai suoi collaboratori, tra cui Mons. Moneta, di porre le basi per la fondazione del Coll. Borromeo di Pavia.

Cercò di affidare incarichi a persone qualificate, come vicari, procuratori e parroci, aventi sufficiente competenza.

Soppresse la Congregazione degli Umiliati, che si rifiutava di seguire i suoi dettami e fondò la Congregazione degli Oblati.

Rinunciò agli enormi privilegi avuti dai Papi e dai potenti (Re Filippo II di Spagna), sia in Germania che in Portogallo. Convocò vari Consigli Provinciali per il Clero, e dettò le regole per la Riforma dei Francescani.

Per la riforma del Catechismo, scelse collaboratori insigni e sotti, richiedendo loro la riforma anche del Messale, e del Breviario per adeguarli ai Sacri Canonici.

Non ebbe tema di scontrarsi con le Autorità Civili (del Governo di Spagna e Senato di Milano), scomunicando il Governatore della città per la violazione del diritto e per interferenze nel Governo della Chiesa, tanto da provocare l'intervento del Re di Spagna.

Tutti i suoi beni personali avuti in eredità passarono all'Ospedale Maggiore di Milano, legando solo il patrimonio di diritto ai suoi cugini Renato e Federico Borromeo.

Quest'ultimo, dopo la morte del cardinale Gaspare VISCONTI di Fagnano Olona (successore alla cattedra di s. Ambrogio), divenne a sua volta Arcivescovo di Milano e continuatore della sua immensa opera.

Alla morte del Cardinal CARLO avvenuta il 3 novembre 1584, dopo una breve vita durata 46 anni, Papa Gregorio XIII, esclamò " si è spenta la lucerna di Israele".